PATTO ASSOCIATIVO

Documento licenziato dall'Assemblea dei soci di Banca popolare Etica
il 24.11.07 ad Abano Terme Pd

1) Premessa

L'obiettivo principale dell'organizzazione territoriale dei soci è quello di fornire ai soci una modalità organizzativa efficace e coerente con la missione di partecipazione alla vita della banca dando particolare importanza al rapporto con i singoli territori. Tale modalità di organizzazione è del tutto nuova e originale rispetto al sistema bancario e rappresenta un serio tentativo di conciliare e coniugare il valore della partecipazione "associativa" con la responsabilità di una partecipazione "societaria". Non si tratta naturalmente di uno sforzo "organizzativo" ma dell'avvio di un processo essenzialmente socio culturale che andrà a modificare in senso profondo il concetto stesso di partecipazione dei soci; l'efficacia di tale processo si potrà però misurare solo sui tempi lunghi. È questo il vero capitale sociale della banca: persone che credono nel progetto e che tessono relazioni, sviluppano progetti, sperimentano nuovi modelli in funzione di quell'interesse più alto che è quello di tutti. È importante quindi continuare a cercare e a sperimentare insieme un modello ideale.

2) Patto Associativo

Banca Etica nasce e si sviluppa all'interno di un movimento che si riconosce nella promozione di un'economia civile e solidale, intesa come realizzazione di iniziative socio economiche attraverso le quali singoli cittadini e cittadine, organizzazioni non governative, associazioni, imprese eticamente orientate mirano alla realizzazione del "Bene Comune" e di una crescita prima di tutto umana della società. Non si tratta di una nuova ideologia ma della ricerca di una volontà e di un denominatore comuni, socialmente ed ecologicamente orientati, per rafforzare e dare identità al concetto di società civile e di cittadinanza responsabile. Sulla base di queste premesse e valori Banca Etica propone ai propri soci di essere protagonisti di un processo di cambiamento in ambito economico e finanziario. L'organizzazione territoriale dei soci rappresenta uno strumento e una metodologia importanti per dare concretezza e forza a questo ruolo di cittadino responsabile, valorizzando, in questo progetto di finanza etica, le singole specificità e sensibilità, la pluralità di esperienze, la passione di progettare e di intraprendere nuovi percorsi, la cooperazione e il confronto. Nel liberare queste energie e risorse Banca Etica entra in relazione con il territorio, concorre alla sua "animazione" diventando così parte integrante nei processi di sviluppo locale. Il coinvolgimento attivo e responsabile della base sociale diventa quindi una condizione necessaria per la realizzazione della missione di Banca Etica.

Il riconoscimento di tale affermazione è la base sulla quale fondare un patto di reciproco riconoscimento e di collaborazione tra l'istituzione Banca Etica e l'organizzazione territoriale dei soci e rappresenta una concreta declinazione delle indicazioni contenute nell'articolo 37 dello statuto della banca *"Il Consiglio d'Amministrazione potrà avvalersi della collaborazione di gruppi di Soci*

organizzati sul territorio per il conseguimento di scopi ed obiettivi necessari per il perseguimento delle finalità della Società". Le finalità della Società sono riportate all'art.5 dello stesso Statuto:

“Banca Etica si propone di gestire le risorse finanziarie di famiglie, donne, uomini, organizzazioni, società di ogni tipo ed enti, orientando i loro risparmi verso le iniziative socio economiche che perseguono finalità sociali e che operano nel pieno rispetto della dignità umana e della natura. Banca Etica svolge inoltre una funzione educativa nei confronti del risparmiatore e del beneficiario del credito, responsabilizzando il primo a conoscere la destinazione e le modalità di impiego del suo denaro e stimolando il secondo a sviluppare con responsabilità progettuale la sua autonomia e capacità imprenditoriale”.

I soci di Banca Popolare Etica esprimono la volontà di partecipare, attraverso la loro adesione alla banca, ad un processo di democrazia economica che possa incidere sui meccanismi socio economici locali e mondiali. Essi sono consapevoli della valenza politica della finanza etica e si assumono la responsabilità di un uso consapevole del denaro, riportandolo ad essere un mezzo e non un fine, orientandolo verso attività che promuovono lo sviluppo umano e sociale. Essi sono altresì consapevoli che la specificità di Banca Etica si fonda su di un sapiente equilibrio tra pensiero e prassi, tra progetto culturale e attività bancaria; sulla base di questa considerazione essi ritengono di fondamentale importanza il ruolo dell'organizzazione territoriale dei soci in tutte quelle attività inerenti la vita sociale e culturale della banca stessa, dando così particolare impulso allo sviluppo delle relazioni, al confronto e alla cooperazione tra i soci indipendentemente dal ruolo che essi rivestono all'interno della banca.

Sono queste le premesse fondamentali affinché il socio, attraverso l'organizzazione territoriale dei soci, possa contribuire alla realizzazione di quella funzione di stimolo e di indirizzo necessaria affinché Banca Etica sia in grado di perseguire, nel modo migliore, scopi e finalità sociali.

La declinazione di questi principi ci aiuta a definire gli obiettivi delle circoscrizioni locali che sono essenzialmente:

- a) rinforzare il legame tra i soci e la banca
- b) contribuire alla crescita della base sociale
- c) essere luogo e strumento di partecipazione attiva e trasparente dei soci, favorendo il confronto e valorizzando le diverse esperienze e sensibilità di cui questi possono essere portatori
- d) favorire un contatto immediato e reale con il territorio
- e) sensibilizzare l'opinione pubblica sull'etica del risparmio
- f) diffondere le informazioni sulle attività della banca
- g) misurare il consenso e la fiducia dei soci e del territorio sulle iniziative della banca
- h) valorizzare il pluralismo, ovvero stimolare la collaborazione tra le differenti anime della banca
- i) attivare sul territorio una rete tra tutti i soggetti interessati alla banca e alla finanza eticamente orientata per diventare protagonisti dell'economia civile.

3) In funzione di questi obiettivi la circoscrizione locale si impegna a:

- a) aiutare il processo di radicamento della banca nei singoli territori, prestando la massima attenzione alla domanda di finanza etica che questi territori possono esprimere, entrando in relazione con le reti e la società civile locali e diventando referente e interlocutore locale privilegiato del sistema banca etica.
- b) sviluppare relazioni e collaborazioni significative con le realtà locali, in particolare quelle del terzo settore, che dimostrano di condividere i valori della finanza etica.
- c) leggere, comprendere e rappresentare le esigenze socio culturali dei soci coinvolti, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo.
- d) esprimere un parere sulle richieste di adesione a socio della banca.
- e) contribuire essenzialmente tramite il valutatore sociale alla valutazione socio ambientale dei fidi.
- f) proporre nei limiti del regolamento elettorale, i candidati agli organi sociali della banca e contribuire alla loro conoscenza
- g) collaborare e partecipare, nei limiti delle disposizioni di legge, della normativa bancaria e dello statuto, all'elaborazione di progetti di sviluppo della Banca e della finanza etica
- h) partecipare ai coordinamenti di Area ed alle iniziative ed eventi organizzati dalla Banca

4) A Banca Etica e al sistema si chiede di:

- a) favorire il dialogo e la collaborazione tra il livello operativo delle sue strutture e la rete dei soci, spingendo verso una concreta integrazione di tutti i soggetti coinvolti nel progetto Banca Etica. A questo proposito si chiede di progettare e sviluppare, ove necessario, dei processi organizzativi che permettano di coniugare il valore e le specificità dei due livelli in funzione di un più efficace perseguimento degli obiettivi. Ciò significa creare i presupposti per un reciproco riconoscimento, pur nelle necessarie distinzioni di ruoli e di responsabilità (di socio, di amministratore, di dipendente ecc.) e che faccia convergere verso un unico fine tutte le "risorse" disponibili;
- b) coinvolgere, nei modi e nei termini ritenuti più adeguati e praticabili, le circoscrizioni nel confronto su alcune questioni centrali del nostro modo di fare impresa sociale;
- c) far partecipi le circoscrizioni nell'individuazione di candidati che possano essere funzionali alle esigenze di personale da parte della banca;
- d) riconoscere il ruolo dei soci nella ricerca di una maggiore armonizzazione ed omogeneità delle attività di Banca Etica su tutto il territorio nazionale;
- e) legittimare le attività che le circoscrizioni sviluppano per conto di Banca Etica a livello locale, come la valutazione socio ambientale, la gestione delle relazioni con i soci, la comunicazione, la partecipazione ad eventi ed iniziative socio culturali, l'avvio di relazioni con enti pubblici e privati. Tutto questo naturalmente quando queste attività sono state realizzate nel rispetto dei criteri stabiliti dalla banca;

- f) fornire alle circoscrizioni, per l'espletamento delle loro funzioni, risorse, anche di personale, e strumenti adeguati. In particolare, oltre ad un contributo economico, la fornitura, in collaborazione con la Fondazione Culturale Responsabilità Etica, di sussidi informativi e didattici, la realizzazione di studi, ricerche e relazioni, l'ausilio nella presentazione di progetti culturali locali per la promozione della finanza etica per poter accedere a contributi e/o finanziamenti locali;
- g) considerare la Circoscrizione come referente preferenziale della comunicazione riguardante il proprio territorio;
- h) promuovere la stipula di un protocollo di intesa con i soci fondatori e i soci rilevanti in cui venga inserito l'impegno di questi a sollecitare i loro circoli locali ad una più diretta partecipazione nei coordinamenti locali.